

ACCIAIO

La cinese Baosteel fa shopping a Torino

Filomena Greco > pagina 8

Piemonte. Shopping del gigante cinese dell'acciaio

Baosteel acquisisce il 75% di Emarc



Filomena Greco
TORINO

Un'azienda di eccellenza tra gli attori dell'automotive italiano, specializzata sulle lavorazioni in acciaio e alluminio e sulla produzione di macchinari destinati al settore, fondata dalla famiglia Passone negli anni Settanta in Piemonte. Da qualche giorno la maggioranza della Emarc - il 75% delle quote - è stata acquisita dai cinesi del Gruppo Baosteel, il gigante dell'acciaio del Far East, attraverso la Baosteel Metal. L'operazione, realizzata attraverso una newco con sede a Hong Kong, ha visto l'acquisizione, in particolare, di due quote di minoranza di Emarc, il 31% in capo al Fondo italiano d'investimento e il 5% in capo al Gruppo Cln, oltre che di una parte delle azioni controllate direttamente dalla famiglia Passone, che resta a quota 25%, con all'attivo un membro nel futuro Consiglio di amministrazione della società. Il 10 maggio prossimo è attesa la comunicazione dei nuovi organi sociali della società.

Per la Emarc - 900 dipendenti, undici stabilimenti nel mondo, di cui quattro in Italia tra cui Vinovo, Chivasso, Melfe e altri sette nel resto del mondo tra Francia, Polonia, Messico, 155 milioni di fatturato nel 2015 e come clienti oltre a Fca, anche Ford, Renault e Gruppo Psa - si tratta di un passaggio industriale importante, con una nuova proprietà che fa capo ad un player mondiale nel settore acciaio. Mal'operazio-

ne è rilevante nell'ambito dell'automotive italiano, che grazie alle sue competenze e alla presenza sui mercati internazionali, attira l'interesse di gruppi consolidati. Contestualmente all'operazione di acquisizione delle quote, poi, anche un'iniezione di capitali - circa 4 milioni secondo quanto trapelato - da parte della nuova proprietà.

Il passaggio di quote ai cinesi di Baosteel segue un periodo di collaborazione tra le due società, culminata l'anno scorso in una joint venture per rafforzare i rapporti sul mercato asiatico.

155 milioni

Il giro d'affari

Fatturato Emarc, che conta 900 addetti e 11 stabilimenti

La comunicazione relativa all'acquisizione di quote è arrivata ai sindacati durante un incontro nella sede torinese dell'Amma, Aziende meccaniche mecatroniche associate, la settimana scorsa. «Da una parte vediamo in maniera positiva che nell'azionariato di Emarc entri un soggetto con le spalle larghe, un player mondiale - sottolinea il segretario della Fiom di Torino Federico Bellono - dall'altra parte ci auguriamo che l'operazione non sia finalizzata soltanto ad acquisire tecnologie e know-how specifici, ma che la nuova proprietà tuteli e sviluppi ulteriormente le attività del Gruppo in Piemonte e nel resto d'Italia».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

